

PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITA'

(Don Orione)

CASA GENERALIZIA

00141 Roma - Via Monte Acero, 5

Tel. 86.800.328/372; Fax 86.800.330

Il giorno **1 settembre 2017** è deceduta a Casa Madre - Tortona (Italia)

**la Consorella**



**SUOR MARIA ALVINA**

*(Maria Guglielmina Carpegna)*

Nata a Casale Monferrato (Alessandria) – il 24 luglio 1917

aveva **100** anni di età e **76** di Professione Religiosa

Apparteneva alla Provincia “Mater Dei” – Italia

“Sei tu, o cara e santa Chiesa di Gesù, che nel dare alla terra le nostre spoglie mortali, le collochi colla fronte rivolta al cielo, e colle mani congiunte in atto di preghiera, e nelle tue preci vai ripetendo che la morte del giusto è un dolce sonno, che la terra dei morti è la terra della speranza in cui la Croce sta per guida e il Cielo per volta”. (Don Orione)

**RIPOSA IN PACE !**

*“In tutte le Case dell’Istituto, all’annuncio della morte si reciterà il Salmo 129 e si celebrerà una Santa Messa” (cfr. art. 43 N. G.).*

Sr M. Françoise Ravaoarisoa  
Segretaria generale

## SUOR MARIA ALVINA

**Suor Maria Alvina** comincia il suo cammino di vita religiosa all'età di 22 anni. Lei stessa racconta di essere stata per quasi due anni alla ricerca della congregazione giusta, anche se nella sua città erano presenti diverse famiglie religiose, ma non si sentiva attratta verso nessuna di esse.

Conobbe Don Orione tramite la Superiora dell'Istituto dove viveva, che le parlò della sua santità e le disse che aveva fondato una Congregazione. Raccontava Sr. M. Alvina: *“accompagnata da una suora arrivai a Tortona dove ci ricevette Don Orione in persona, ero un po' in apprensione, vedere un santo, mi chiedevo sarà che mi vede come sono? Fu molto cordiale, mi inginocchiai per chiedere la benedizione e lui mi disse: 'Dio ti benedica figliola'. Questo a settembre del 1938 e a novembre entrai a far parte di questa congregazione guidata da un Santo”*.

Per moltissimi anni la sua missione si svolse negli oratori, nella catechesi e nell'evangelizzazione, nelle scuole materne, negli istituti assistenziali; tutta dedicata all'educazione della gioventù che tanto amava, generosa e premurosa, sempre attenta al bisogno dell'altro.

Suor M. Alvina, **Donna di preghiera**: i suoi amori sono stati Gesù Sacramentato, il Sacro Cuore di Gesù, la Vergine Santa, la Chiesa. Visse la sua consacrazione nella gioia di una totale donazione a Dio e in fraterno amore nella vita comunitaria. Ha sempre partecipato alle ricreazioni con gioia ed era portatrice di notizie di cui veniva a conoscenza attraverso i giornali e le riviste, in modo particolare quelle riviste che si riferivano alla Chiesa universale e quelle che necessitavano di preghiere. Anche nelle feste e nei momenti di distensione aveva il dono di rallegrare con canti, poesie e discorsi secondo le circostanze per far sperimentare la gioia di stare insieme.

**Donna dal cuore palpitante d'amore**, con carattere scattante, ma sempre lieto, accogliente, accattivante, sempre benevola con tutti. Stimata e amata da tutte le persone che l'hanno conosciuta.

Suor M. Alvina **Donna dal cuore missionario**, sempre obbediente e disponibile ha accolto i trasferimenti con serenità, amore e gioia specie quando i Superiori le proposero la Missione in Africa. Già sessantenne si recò in Inghilterra per imparare l'inglese, e poi in Kenya a trasmettere l'amore di Gesù, dedicata alla promozione femminile, insegnando cucito, ricamo ed altri elementi basilici che fanno dell'essere umano una persona dignitosa, capace di acquisire diritti e compiere doveri nel rispetto comune.

Questa è stata Suor M. Alvina, ha ricevuto i talenti e li ha fatti fruttificare non il doppio, ma il triplo **in una vita di amore**.

Ha avuto la gioia di festeggiare il suo centesimo compleanno, **“cento anni di amore”**, questi lunghi anni non li ha vissuti per se stessa, ma per Gesù, per la Chiesa, per gli altri.

Ha sempre cercato di far crescere il bene, ha capito che la vita non ci è stata data per essere conservata gelosamente per noi stesse, ma **per essere donata**.

Certe di avere in Cielo una protettrice in più che prega per tutti, le chiediamo di intercedere per noi presso il Padre Buono e Misericordioso, che ci affidi alla Vergine Santa e a San Luigi Orione.

Grazie Suor Alvina. Riposa in pace!

**Le Consorelle di Casa Madre**

Tortona 3 settembre 2017

## **Testimonianza in occasione di un compleanno di Suor Maria Alvina - 17 maggio 2011**

Parlare di una persona come Suor Alvina è facile e difficile nello stesso tempo.

Facile perché è così vistosamente descrivibile: uno scricciolo che è rimasto tale e quale nel tempo, il suo eterno stupore: ma Emi....., la sua instancabile vitalità, la sua modernità.

Difficile perché difficile è rendere con le parole la grande positività, la generosità, l'amore che ci ha buttato addosso allora.... come adesso che siamo ragazze anziane. Flashback: l'Oratorio a quei tempi era affollatissimo. Diverse generazioni si sono avvicinate in quella casetta...che era la nostra casa.

Quando l'Alvina organizzava la pesca di beneficenza era uno spasso. Se pescavi un numero che era abbinato ad un regalo che non ti piaceva? Lei per farti felice, ma sbuffando, ti faceva scegliere un altro regalo e poi scambiava il numero....

di nascosto..... che era un nascosto per modo di dire perché lo faceva con tutte.

E le caramelle, le liquirizie? Faceva una fatica a farsele pagare e quindi dava sempre la "buona pesa".

D'estate si andava ad imparare a ricamare...spesso eravamo io e lei e mi vedeva in difficoltà o molto semplicemente non ne avevo tanta voglia lei mi prendeva il lavoro, mugugnando, e andava avanti lei. .... perfezionista! mi insegnò anche questo: la precisione.

Il caldo era davvero soffocante e dato che allora non si poteva andare all'Oratorio con le braccia nude; ci voleva una giacchina.... di cotone, ma pur sempre con le maniche. Vabbè al terzo mio "lamento" mi diceva: toglitela valà che fa proprio caldo, ma solo perché siamo sole, eh?

Un'estate si era messa in testa di fare un campo giochi nel terreno a lato della casa e allora tutte noi ad estirpare erbacce che erano diventate alberi. Ogni volta che si andava all'Oratorio in quel periodo era per preparare il campo giochi ...una faticaccia, ma anche divertimento e gioco...purtroppo non se ne fece nulla.

Quando siamo cresciute, parlo della mia generazione, pensò bene di organizzare le riunioni del mercoledì: eravamo le mercoledìiane. Don Bressan, suo coetaneo, il padrino come l'ha sempre chiamato, uomo di grande intelletto e cultura, ci accompagnava nella lettura di film, nell'ascolto di musica classica e quegli incontri, sempre con lei a presiederli, davano il "la" ad accesi confronti e scontri. Ci ha avvicinato al cinema d'autore che a quel tempo adolescente mi sembrò così pesante e difficile da capire eppure quei mercoledì sono stati fondamentali per il mio cammino interiore.

L'Alvina è stata una sorella maggiore, una zia, una mamma, un punto di riferimento.

Da qualche anno ogni anno raduna le mercoledìiane una domenica di marzo.

Ci si ritrova, si parla del bel tempo che non torna più, dei figli ormai cresciuti, dei nipoti...insomma un po' di nostalgico ritorno ai bei momenti vissuti in quella casetta a lato del Santuario e alla sua padrona di casa.

Non vado oltre anche se potete immaginare quanti altri aneddoti ho tralasciato, ma non dimenticato.

Grazie Alvina! Per la tua preziosa presenza nella nostra vita.

***Emiliana***